

IL CASO Il colosso del software per le logistiche travolto da un'inchiesta per fatture false, i titolari hanno sempre sostenuto di non saperne nulla

Multiconsult, ultime due condanne Ma sono cadute le accuse più pesanti

Hanno chiuso con un patteggiamento a un anno e 9 mesi di reclusione, pena sospesa, il secondo e ultimo filone processuale per il crack della società Multiconsult i due imprenditori di Codogno M.C., 79 anni, e A.C., 52, imputati in questo filone per ipotesi di bancarotta e indebite compensazioni fiscali. Nel dicembre scorso gli stessi imprenditori erano stati condannati in primo grado anche per il filone principale, rispettivamente a 3 anni e 6 mesi e a 2 anni e 8 mesi. In quella sede però

era caduta l'ipotesi più grave, di associazione per delinquere. E anche in questo secondo processo, nato dal fallimento di società del gruppo, il pm all'esito del dibattimento ha riformulato l'imputazione, facendo cadere l'accusa più grave, il che ha riaperto i termini per patteggiare.

Il colosso del software con sede a Codogno, e un cuore operativo a Cologno Monzese, che era arrivato a dare lavoro a più di 70 persone, quasi tutti informatici, e che aveva inventato e gestiva piattaforme per

la logistica di autorità portuali e persino di Poste Italiane, era stato travolto da un'inchiesta della guardia di finanza nel 2017, quando erano scattate anche 5 misure cautelari ed erano stati disposti sequestri fino a un valore di 26 milioni di euro. Veniva contestato un sistema illecito di ingegneria fiscale, con ampio ricorso a fatture false e anche la creazione di una nuova ragione sociale per usufruire del Job's Act allo scopo di far figurare decine di lavoratori come nuovi assunti. A ri-



La sede Multiconsult a Codogno

portare la condanna più pesante, e definitiva, a 4 anni e mezzo, era stato il commercialista di Latina Claudio P., oggi 73 anni. Non è mai emerso il motivo per cui i due imprenditori di Codogno, padre e figlio, aves-

sero ingaggiato un professionista così lontano. Fatto sta che secondo la guardia di finanza il commercialista sarebbe stato al centro di un giro vorticoso di fatture false, di cui gli imprenditori lodigiani si sono sempre detti all'oscuro, iniziando a preoccuparsi solo quando alla fine del 2015 le Fiamme Gialle si erano presentate a sequestrare computer e documenti. A quel punto Multiconsult aveva rimesso le carte in regola, assumendo direttamente personale che prima figurava "esterno", ma i sequestri del 2017 avevano costretto l'azienda a chiudere nel giro di tre mesi, ed erano stati ceduti alcuni rami. ■

Carlo Catena

L'EVENTO La preside Gambarini: «Le vittime di Capaci stavano facendo il loro dovere»



Dallo sport il rispetto delle regole, in campo per i giochi della legalità

Le tre scuole superiori si sono date appuntamento allo stadio Molinari per la prima edizione della gara nata dal Novello e dal Cpl

di **Veronica Scarioni**

Lo sport per trasmettere l'importanza del rispetto delle regole e della collaborazione, nell'ambito della Settimana della legalità. Ieri mattina, allo stadio Molinari, è andata in scena la prima edizione dei Giochi della legalità di Codogno. Nata dal liceo Novello in collaborazione con il Centro di promozione legalità di Lodi, l'iniziativa è stata accolta da tutte le scuole superiori della città, che sono scese in campo per gare di calcio, pallavolo, basket e per la staffetta della legalità. Le squadre sono state composte mescolando i ragazzi e le ragazze dei tre istituti (Novello, Tosi e I.I.S. Codogno), sempre nello spirito della giornata.

«Oggi è una giornata un po'

particolare» ha esordito la dirigente scolastica del liceo Novello Valentina Gambarini, menzionando la strage di Capaci e invitando a ricordare che le vittime «erano persone che stavano facendo il loro dovere. Oggi abbiamo qui rappresentanti delle forze dell'ordine e

dello Stato, che ci testimoniano che ogni giorno è importante fare il proprio dovere, nei limiti di quello che ci è dato e delle nostre professioni». I Giochi della legalità di Codogno «sono una novità che arriva dopo un anno importante per la città, che è stata comune euro-

peo dello sport. È giusto che la scuola e la comunità civile, insieme, costruiscano percorsi di educazione comuni». È intervenuto anche il docente dell'I.I.S. Codogno Daniele Matarozzi, referente Cpl del Lodigiano, che si è detto felice dell'iniziativa che unisce sport e legalità.

«Con la lingua universale nello sport si sono superate barriere, si è discusso anche di tematiche importanti. È una lingua che tutti parlano - ha detto il sindaco Francesco Passerini -. Lo sport lo capiscono tutti ed è basato sul rispetto delle regole, sull'unità e sulla squadra, che le comunità forti raggiungono; guardandovi sono sicuro che il futuro è sicuramente roseo». «Come ha detto Nando Dalla Chiesa questa è una giornata sacra per l'Italia, che deve essere ricordata come state facendo voi - ha detto infine la vicaria del prefetto Roberta De Francesco - spero che questa iniziativa prosegua». ■

IL 118 IN AZIONE

Due incidenti nell'arco di due ore, una ragazza e una 79enne in ospedale

Doppio incidente in una mattinata e due persone in ospedale. Mattinata di interventi sulle strade urbane della città quella di ieri nella periferia di Codogno. Tra le 8.30 e le 10.30 infatti sono state un paio le richieste di intervento al 118 per incidenti che hanno coinvolto automobilisti e ciclisti. Il primo in ordine di tempo quello nel quartiere di San Biagio, con una 26enne coinvolta nel tamponamento con un furgone. L'evento è avvenuto in via dei Mille, una delle strade principali del rione: la donna è stata trasportata poi al Maggiore di Lodi per accertamenti. È stata invece accompagnata nel presidio di Codogno la 79enne finita a terra in bicicletta: la caduta proprio lungo viale Marconi, a poche centinaia di metri dall'ingresso dell'ospedale cittadino. Così come per la giovane del San Biagio, anche l'anziana non ha riportato lesioni di grave entità venendo trasportata in ospedale per accertamenti di routine. ■ N.A.

SCUOLA Istituto comprensivo premiato a Bruxelles

Una grande soddisfazione per per l'Istituto Comprensivo di Codogno, tra i 57 istituti italiani premiati da Bruxelles con il titolo di "Scuola eTwinning 2024/25".

A comunicarlo l'Unità nazionale eTwinning Italia per i gemellaggi elettronici, spiegando che il riconoscimento è stato introdotto per valorizzare la partecipazione, l'impegno e la dedizione non solo dei singoli docenti eTwinning, ma anche dei dirigenti scolastici e dei team di insegnanti all'interno della stessa scuola, nel portare avanti progetti innovativi. «Sicuramente eTwinning è stato il tramite per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione, in un contesto multiculturale», spiega la docente referente per la didattica innovativa dell'Ic Luisa Lenta, che fa parte del team Ambasciatori Erasmus Scuola Lombardia. «Questo ambito riconoscimento colloca a pieno titolo l'Ic Codogno tra le scuole eTwinning quale eccellente esempio e punto di riferimento per la comunità locale e per le altre scuole». Tra i progetti eTwinning ed Erasmus realizzati ricordiamo quello dello scorso anno, che ha visto la collaborazione con Università Cattolica di Milano e Università della Turchia. Intitolato "Digital storytelling", ha visto la 5B San Biagio "fare lezione" in università. Quest'anno, invece, alcune classi della scuola primaria San Biagio e dell'Anna Vertua Gentile hanno accolto una neo insegnante proveniente dalla Turchia per imparare e osservare come si integrassero l'insegnamento della lingua inglese e i progetti eTwinning nella didattica quotidiana. ■

Veronica Scarioni